

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Torino	L. 8 50	4 50	1 60
Provincia	11 —	6 —	2 10
Estero	17 —	9 —	3 —

Le associazioni si ricevono in Torino all'Ufficio del Giornale, via Carlo Alberto, N. 7. — A Londra, presso P. Rolandi, 20, Berners-Street.

I mandati d'abbonamento, le lettere e pieghi si dovranno dirigere franchi alla Direzione del Fischietto.

Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e Comp.



I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta.

La pubblicazione ha luogo tutti i martedì, giovedì e sabato.

Per le inserzioni del Fischietto, rivolgersi alla Pubblicità A. LOSSA, ufficio d'annunzi nei giornali, via Santa Teresa, N. 17. — Dalla provincia, con Vaglia Postale franco al suddetto.

Prezzo cent. 25 la linea, pagamento anticipato.

Le associazioni hanno principio col primo di ciascun mese.

L'INGHILTERRA È SODDISFATTA

E una: l'Inghilterra — per togliere ogni pretesto all'Armonia di darle taccia di rivoluzionaria — s'è rappacificata con Bomba.

La Francia non tarderà a far lo stesso: così saranno frustrate anche stavolta le speranze dei demagoghi di compromettere la civiltà e l'indipendenza dell'Italia.

Ma non credete mica che l'Inghilterra, per amore della pace, abbia rinunziato alle giuste pretese o fatto buon mercato della sua dignità: nemmeno per sogno.

Le cose si passarono secondo le buone regole mercantili e i grandi principii internazionali del dare ed avere.

Ci voleva una piena riparazione, e Bomba il quale è un po' duro ma alla fine ci arriva, si piegò, riparò e diede legittima soddisfazione alle dimande di John Bull.

Siamo mediocrementemente lieti di poter dare su questo felice avvenimento i seguenti particolari che ricaviamo da un rapporto ufficiale gentilmente comunicatoci.

« Sua Grazia il rappresentante dell'Inghilterra presso la Corte dei maccheroni, dice il rapporto, risoluto a non lasciare più a lungo compromessa la dignità di John Bull, andò difilato da Bomba con intenzioni evidentemente ostili.

— Sire, bisogna finirla.

— Finiamola pure: è appunto ciò che io voglio.

— Ma per finirla voi dovete dare una soddisfazione al nostro onore offeso in teatro dalla prepotenza del vostro Mazza.

— È già fatto, mio caro: mi è stato un duro sacrificio, perchè quel Mazza vale per sé solo un reggimento di birri, ma per amor vostro l'ho destituito, salvandogli solo l'impiego e lo stipendio, per un riguardo di gratitudine, mi capite. Non l'avete letto nel foglio ufficiale? L'ho fatto stampar io, motu proprio: quel di non ho potuto mangiare che un solo piatto di maccheroni, pel dolore: ma ho tenuto fermo per amor vostro. Figuratevi che non sono riuscito an-

cora a rimpiazzarlo degnamente! Tuttavia non dispero.

— Sire, è troppo tardi.

— Oh! Non è ancora mezzodi.

— Dico che le cose sono troppo spinte perchè possa bastare la destituzione del Mazza. Palmerston ne avrebbe abbastanza: ma i giornali strepitano....

— Fate impiccare i giornalisti: se v'occorre, vi impresto — coll'obbligo però della restituzione — il mio Mazza....

— I giornali strepitano pel negozio delle bastonate: capisco anch'io che le sono inezie: ma fatela un po' capire ai giornalisti.

— Bastonateli e la capiranno.

— Potrebbe essere, ma convien lasciarli dire per quell'altro negozio della legione anglo-italiana. Queste tirate dei nostri giornalisti danno gusto agli italiani, fan credere, fanno sperare... mi capite, e il negozio della legione ci guadagna. Vedete dunque che in quest'affare delle bastonate ci entra la dignità dell'Inghilterra.

— Quand'è così, per amor vostro, vi farò anche questo nuovo sacrificio.

— Abolirete la commissione delle legnate?

— Oh! Oh! Sarebbe troppo; sarebbe impossibile! Non voglio compromettere la sicurezza del trono, dell'altare e della religione. Ciò che posso fare si è di concedervi un ribasso....

— Sul dazio d'importazione dei cotonei?

— No: sul numero delle legnate: d'ora innanzi il *maximum* che se ne potrà distribuire, sarà limitato a 500, invece di 1000. Vi basta per la vostra dignità?

— È qualche cosa, ma non basta: i giornalisti non se ne terrebbero soddisfatti: il *maximum* che vi posso consentire si è di 50: cinquanta bastonate vanno e vengono, come si usa dire; con un po' di precauzione niuno se n'accorge. Contentatevi di cinquanta ed io mi dichiaro soddisfatto.

— Ma vi pare! Cinquanta bastonate basterebbero appena per salvare la religione, secondo l'opinione di Nardóni; ma e l'altare e il trono? Resterebbero allo scoperto:

vi dico che è impossibile. Per non sembrarvi ostinato, m'accontento di 200: ma, badate, non una di meno.

— Duecento... Sono ancor troppe. Se la legione anglo-italiana fosse già compiuta, potrei arrivare fino alle cento: ma nello stato presente della legione, debbo tenere duro sulle 50.

— Ebbene' accetto le 100: comprometterò una parte del trono e tutto l'altare, ma non importa. Siamo intesi a cento.

— No, cinquanta; altrimenti faccio avanzare la flotta che vi regala mille bombe...

— Siete irremovibile?

— La dignità del mio governo lo esige.

— Madatto alle cinquanta: mi rimangono le galere.

— A cinquanta, qui la mano.

— A cinquanta.

Si strinsero la mano, si stese il protocollo, e la pace fu conclusa. —

Il prossimo discorso della Corona al Parlamento inglese avrà un paragrafo in cui si dirà che:

« Mercè i magnanimi sforzi della diplomazia ed una soddisfazione consentanea alla dignità dell'Inghilterra, si ristabilirono *heureusement* le amichevoli relazioni colla Corte di Napoli, e si provvide alla libertà ed indipendenza dell'Italia ».

Brz.

UN PROFUGO NON-POLITICO

(Dall'Album d'un viaggiatore umorista).

..... Mi decisi di lasciar la Sardegna. Salito a bordo d'un battello a vapore della Compagnia Rubattino, mi vi trovai in ottima compagnia. V'erano eredi, reduci dall'aver raccolto le spoglie di qualche loro caro ch'era perito nella recente strage menata dal cholera nell'Isola; vi erano fanciulle che andavano a marito sul continente; industriali ebrei ch'erano accorsi a comperare merci avariate durante l'epidemia, ed oggetti di vestiario o mobili ancora sospetti d'infezione, con favolosi ribassi del 90 per 00;

v' erano medici filantropi che non se l'aspettavano di portar fuori la pelle intatta dal morbo ch'eransi recati a combattere; vi erano belle donne e militari gioviali, una folla di passeggeri d'ogni pelo e d'ogni colore....., insomma una compagnia tale che mi prometteva allegra la traversata.

Un tempo magnifico; non una brezza sul mare che si sarebbe potuto paragonare ad una superficie d'acciaio; il piroscifo si staccò dalla riva, fra i soliti addio di buon viaggio e di fazzoletti agitati nell'aria; . . . e partimmo.

Il piroscifo filava sette nodi all'ora; l'Isola a poco a poco si dileguò ai nostri sguardi nell'orizzonte, ed allora, gettato il mio sigaro, dissi tra me: cerchiamo il nostro equilibrio sul cassero; e vediamo dove appostarvi per osservare qualche nuovo episodio dei viaggi sul mare.

Il caso m'aveva condotto vicino ad un uomo lungo lungo, magro, con due occhiacci di gufo, un fiocco di capelli grigi sulle tempia, un naso adunco, spelato il volto, le orecchie sparate in avanti sotto le ampie falde d'un cappellone alla calabrese, color marrone. E dello stesso colore erano i suoi panni: un soprabito che giungeva alla metà della gamba, un panciotto della stessa stoffa e di dimensioni proporzionate al soprabito; una cravatta che teneva duro stecchito il collo del dabbenuomo.

Il mio individuo aveva l'aria imbarazzata e confusa...; sembrava che non si trovasse a suo agio in que' panni, i quali, d'altronde avevano tutta l'apparenza di essere appena esciti dal negozio del sarto.

Egli saettava que' suoi occhiacci ora a dritta, ora a manca, quasi in traccia d'un punto d'appoggio, d'un oggetto su cui raccogliersi... Si sarebbe detto che ei cercasse qualcheduno, o che temesse d'incontrarsi nello sguardo di qualcheduno. Pensai che colui doveva essere per certo, o un birbone travestito, od un ricco agricoltore dell'Isola che aveva fatto fortuna, e se ne andava a godersela sul continente. Posto così il mio dilemma, presi di mira il mio uomo, e decisi che ei sarebbe stato il mio protagonista del viaggio.

Dopo due ore di andata, lo vidi finalmente accostarsi ad una signora, paffutella e belloccia, sui trent'anni... E, abbordata con un saluto tra impacciato e cortese, intavolò il suo discorso... Che cosa dicessero da principio non udii, colpa la distanza; ma di lì a un quarto d'ora, osservai che la signora facevasi rossa in volto, e andava ritraendosi più verso poppa sul banco dove erano seduti ambedue... Intanto s'era levata una brezza di tramontana; mi posi sottovoce dei due interlocutori, e stetti attento ad udire... — Trasecolai!

« Ah! signora, voi non sapete come la vita solitaria, forzatamente solitaria, uccida le più nobili facoltà dell'anima!... Se io vi avessi conosciuta qualche anno prima....

— « Ma, signore, giacchè non mi cono-

scete che adesso, mi pare che appunto la vostra età... dovrebbe... »

Una manovra dei marinai non mi permise di udire il rimanente...

Di lì a poco continuarono così:

— « Ve ne scongiuro, signora, siate cortese come siete bella, *pulchra es et formosa, filia Jerusalem*...., Ah! sì, questo sacchetto d'oro ch'io vi offro... contiene all'incirca ventimila lire nuove di Piemonte salvate a mani rapaci...; deh! siatene voi la depositaria... anzi, aggraditele... »

— « Ma, signore, non insistete.... Per chi mi avete voi presa?... »

— « *Domine, te confiteor in opera manuum tuarum*, io riconosco in voi la Provvidenza che vi mandò sulla mia via, da Portotorres a Genova... Voi sarete la mia salvatrice... Andremo insieme in America... Prendete questo danaro come un pegno; poi giunti a Genova, rifletterete... In ogni caso siete in tempo di restituirmelo colà... Deh!... Accettate almeno gli ostensorii e le pissidi... »

Si alzarono ambedue allontanandosi; figuratevi come io rimanessi a bocca aperta; poco dopo vidi la signora volgere bruscamente le spalle al mio incognito, con un gesto di dispetto, e scendere sotto coperta...

Oh? — dissi tra me — la signora ha ricusato... Una gran brava donna, che sola a bordo, non vuol saperne di un regalo di venti mila lire, dato di soppiatto? Ma come c'entrano mai nella proposta gli ostensorii e le pissidi?

A proposito del mio viaggio da Sassari a qui, due ore dopo dacchè ero giunto in Genova, incontrai per via il mio incognito del *Vapore* scortato dai Carabini...

Chi lo diceva un bandito della Sardegna, fuggito dall'Isola con immense ricchezze, chi un Vescovo sardo esigliato dal Governo e tradotto sino alla frontiera degli Stati Romani... Assunsi le più esatte informazioni, e seppi che il seduttore dal soprabito color marrone era bensì niente più d'un provinciale comune, ma provinciale dell'Ordine dei Carmelitani, scalzi o riformati che sieno, della Sardegna, il quale, onde salvare dal cholera ecclesiastico, ossia dagli effetti della soppressione il marsupio del suo convento, se la svignava con armi e bagagli, affrettandosi di recare il suo contingente alla Cassa ecclesiastica centrale di un certo Don Ferrando domiciliato a Torino. Il reverendo color-marrone chiamavasi Padre Urtis, e, denunciato da qualcheduno, forse dalla stessa signora sorda alle sue espansioni amorose, veniva tradotto alle carceri criminali dove lo attendeva la compagnia d'un prelado romano, che aveva svaligiato un'Accademia pontificia . . .

Delle mie escursioni in Piemonte, questo episodio del frate sardo è uno dei fatti che più mi resterà impresso. Mi pare ancora di vederlo, il mio compagno di viaggio, con que'suoi occhiacci da gufo, con quel soprabito da quacchero, con quella borsa di pelle zeppa d'oro tra mani...

Eva e il serpente, posti in caricatura, si sarebbero potuti copiare da quel gruppo. Buono che questi era un serpente a sonagli e mise in allarme i vicini col tintinnio della coda; — buono che l'Eva in questione non ne volle sapere de'suoi pomi...., probabilmente perchè ella temeva il cholera.

Per copia dell'Album:

F. SCHT.

ZANZARE D'ORIENTE

Kamara 5 Ottobre 1855.

IL PRESENTE ED IL FUTURO

Cosa facciamo?.. Dove andremo?.. Come finirà?..

Ecco i problemi che nelle tende, nelle baracche, di cui s'ingemmano i campi di Kamara, rivolgonsi quotidianamente, al di d'oggi, da molte migliaia d'individui, che la presa di Sebastopoli ha lasciati, come suol dirsi, colle mani in mano.

Le abitudini generali, infatti, erano, da tempo indefinito, talmente vincolate coll'assedio della Piazza, che il silenzio del cannone, il dolce far niente in cui siam piombati dopo la vittoria, generano in ciascuno una strana impazienza.

Dapprima si era certi almeno del presente: ora il presente ed il futuro sono del paro ignoti, del paro impossibile a prevedersi.

Sicchè la fantasia dei nostri buoni Piemontesi galoppa, galoppa.... che è una benedizione.

E siccome ognuno possiede, del proprio, il suo dado favorito, le sentenze, i giudizi, le opinioni guizzano fuori innumerevoli come le scintille d'un fuoco artificiale.

Tot capita, tot sententiae! è proprio il caso di esclamare con quel sapientone di cui non mi ricordo il nome.

Prevale, in genere, l'idea, che presentemente si fa un bel nulla, giacchè all'infuori del forte Costantino e del lepido Bilboquet, cannoni ed obici dormono un sonno... di bronzo.

Ma la fantasia veglia.

Venticinque volte fu già ripetuto che i Russi erano al di là di Perekop: settantadue attacchi furono già preconizzati indarno dalla parte di Eupatoria: si annunziarono già tredici imbarchi di truppe per luoghi incerti; e i forti del Nord, secondo alcuni, furono già fatti saltare cinquantatre volte e mezza.

A ridire le conseguenze previste e giudicate da questo stato di cose per lo avvenire, non basterebbe tutta la carta, che possediamo in Crimea.

Citerò le più interessanti:

Il corrispondente della *Patria* mi assicurava che noi resteremmo in Oriente fino alla spedizione delle prove necessarie all'assolutoria del giornale incriminato, il che potrebbe condurci benissimo fino al giorno del giudizio.

Il corrispondente dell'*Echo du Mont blanc*



- In premio di tanta fatica resteremo padroni di un sasso, chi fra noi lo serberà?
 - Nix star imbrogliata: alleata bullar giù per mi, che mi ciappar sempre tutto

ci vuole invece destinati al proselitismo cattolico fra i Turchi o i Tartari miserabili.

Parecchi giovinotti, per acutezza di vista eminentissimi, pretendono sia desiderio delle Potenze alleate quello di rinnovare, con mezzi naturali però, il prodigio di Cadmo, popolandolo la terra orientale d'un seme d'eroi.

Un Sotto Tenente di molto spirito, e d'un'erudizione a prova di bomba, emise l'altro di un'avvedimento sul gusto del Conte Solaro dichiarando che il contingente sardo sarebbe destinato a preservare da una novella invasione la sedia storica di Mitridate.

Questa Babelle di opinioni sarebbe forse ita tropp'oltre, se ieri, appunto ieri, non si fosse sparsa la nuova, vera o falsa, che l'Intendente Generale Della Rovere era partito onde prepararci per l'inverno un alloggio sulle fini del Bosforo..

Un tale annuncio paralizzò incontinentemente ogni discrepanza. L'idea d'una vita orientale cogli accessori dell'Harem e del profumato Latakìè, sorrise ai Piemontesi come un raggio di sole in certe scure giornate della Crimea.

Dio ci salvi dal giorno del disinganno!

PIF.

GUAZZABUGLIO COMICO E POLITICO

*. È degno d'essere riprodotto il seguente periodo che leggesi in un decreto di S. M. I. R. A.: L'anno Scolastico si compone di due semestri di quattro mesi e mezzo ciascuno — Il Papa divide l'anno in 7 bimestri e l'Imperatore fa i semestri con quattro mesi e mezzo!

*. L'Armonia ha un articolo sulla pubblicità come rimedio per abbattere il Ministero — Non si può, per altro, intendere se alluda alla *Publicità Lossa* od a quella del signor *Mondo*.

*. Una strana scommessa è stata fatta ieri in un Caffè di Torino fra un ufficiale ed un cittadino. — Il primo sostenne che l'avvocato Giacomo dormirà finchè sarà ministro, e il borghese sostenne al contrario che sarà ministro fin che dormirà. — Le poste sono rilevanti.

*. Da fonte degna di fede sappiamo che il nobile Pipa non s'è ancora imbarcato per la Crimea, per ciò che il distacco del treno partirà l'ultimo!

*. Il *Campanone* rimprovera al sig. Vittoria di non aver taciuto il suo nome donando 20,000 lire pei nostri soldati in Crimea. — Noi invece siamo felicissimi che i Vescovi di Vercelli e di Biella abbiano scampanato il loro nome per 50 e per 20 lire!

*. Mah! (soggiunge il *Campanone*), il sig. Vittoria non essendo cristiano non è obbligato a praticare la massima, che la sinistra dee ignorare ciò che fa la destra. — In tal caso si chiede se i due Vescovi succitati sieno cristiani?

*. Lode perciò sia data agli altri Vescovi del Piemonte, i quali per non far sapere nè alla destra, nè alla sinistra, non hanno dato niente.

*. Il *Campanone* riproduce in francese il rendiconto del Commissario di Polizia di Londra, onde non offendere il pudore degli innocenti. — Forsechè il *Campanone* può avere lettori innocenti?

*. Ammessi i suoi scrupoli, se Don Fernando volesse mostrarsi uomo di coscienza (ipotesi spallata!) dovrebbe dunque pubblicare tutto il suo giornale in francese.

SCIARADA

È raro fra gli amanti il mio *primiero*;
Dal cieco Czar il ruvido *secondo*
Dato in risposta al Turco, all'Anglo, al Gallo
Scorno gli frutterà, e monco impero!
(E sente già l'irreparabil fallo)
Due ve n'hanno del mio *terzo* al Mondo.
Per fanatismo Europa odiava il *tutto*,
Ed or n'attende libertade in frutto.

Sciarada antecedente: — FIO-RE.

CARLO VOGHERA Gerente.

AVVISO

Presso l'IMPRESA NAZIONALE TASSO e ROSTAN in TORINO, via della Provvidenza 9-11, si trovano Obbligazioni e numeri di Obbligazioni dello Stato del **Prestito Nazionale** dell'anno 1834 per la prossima

Estrazione del 31 ottobre 1855,

che si farà pubblicamente in TORINO, e nella quale saranno estratte **398** Obbligazioni con i **Premi e Rimborsi** di Lire **51,000 16,000 11,000 9,000** ecc. ecc. pagabili dall'Amministrazione del Debito Pubblico.

Prezzi dei Numeri delle Obbligazioni pel sorteggio **31 ottobre 1855.**

1 costa	Lire 10
3 costano	» 25
14 »	» 100

NB. Nulla è variato in quanto ai prezzi prima offerti e stabiliti privatamente.

Schiarimenti e prospetti **gratis.**

Dirigersi all'Impresa Nazionale

TASSO e ROSTAN

Via Provvidenza, 9-11, piano terreno.

D'affittarsi al Presente

Grandioso locale divisibile in quattro grandi Botteghe e Magazzini.

In casa Dumontel, via Beata Vergine degli Angeli. Recapito alla Libreria della Società Anonima: *L'Unione Tipografica Editrice*; Casa Pomba.

ARTICOLI D'INVERNO. Ferramenta paraceneri, molle, palette, portamolle, buffetti di Francia, parascintille, scaldapièdi d'ottone e legno, candelabri, candellieri e lampade in bronzo e zinco a prezzi discreti.

Magazzino in ferramenta nazionale ed estera, utensili per le arti, lime, acciaio, morsi, filo-ferro, punte-parigi, *Serrature di sicurezza* a pompa e ponte levatoio; ornati per mobili e appartamenti ecc. ecc.

Presso CARLO BELTRAMI, via Guardinfanti, N. 10, in faccia al caffè delle Provincie.

OGGETTI DI MODA PER LE SIGNORE

GROSSO CATERINA ha aperto un Magazzino per la vendita dei **Cappelli satino** a fr. 6 50, 8 50 e 10, non che di quelli di lusso a vantaggiosi prezzi.

La confidenza prestatagli negli anni scorsi le fa sperare vistose vendite, per cui preparò un **elegante assortimento.**

Piazza Castello, portici da Doragrossa che tendono alla via Guardinfanti, Casa Persoglio, n.° 23, nei mezzanini, e nel baraccone nel medesimo sito che resta affatto innanzi al signor Pietro Trivero, Torino.

NB. S'incarica di commissioni per la provincia; i rivenditori godranno lo sconto del 15 p. 0/0.

UNA CASA CIVILE in Savigliano

sull'angolo della piazza della Pietà del valore di circa di L. 48 mila da vendere o permutare in beni stabili, e preferibilmente se situati in vicinanza di Mondovì. — Dirigersi dal Proprietario Ignazio Brocero in Mondovì Breo — o dal sig. Castore fondachiere in Savigliano.

RITRATTI IN FOTOGRAFIA

eseguiti dai coniugi **CAPITOLO**

a soldi **28** caduno

ed a prezzo maggiore secondo la dimensione.

Piazza Castello, num. 21, piano primo, corte del Caffè del Genio e della Caccia Reale.

Sconto del 10 p. 0/0 ai Signori Militari.

AVVISO

Il Monitore, gazzetta delle Strade Ferrate Sarde prenderà la regolare sua pubblicazione solo dal 27 corrente stante le annunziate variazioni.

Perciò gli abbonamenti dateranno da tale giorno col N. 4 bis.

Presso T. HAID e figlio

Torino, via Guardinfanti, N. 5.

Posate Neusilber a filetto non brunate, metallo naturale, peso caduna dozzina Kil. 2, prezzo L. 39.

Cucchiarini a caffè peso cad. dozzina 300 grammi, prezzo la doz. L. 7 50.

Detto articolo è garantito: non essendo brunito, tutti possono veder la bianchezza del metallo.

Depositi ai prezzi di Torino

Asti, M. L. TORCHIO. — Cuneo, B. FRESIA. — Vercelli, G. RIVOLTA.

SCIROPPO di Tamarindi in grappoli delle Antille ottenuto con metodo particolare dal *Chimico farmacista* DEPANIS, Via nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

Prezzo di una Bottiglia grande . . . L. 5.
Id. id. 1/2 Bottiglia 3.

UFFICIO DEI BREVETTI D'INVENZIONE

pe' Regi Stati e per l'Estero

Consulti legali e tecnici; domande, descrizioni, disegni; aiuto alla pubblicità e ai contratti delle invenzioni. Presso l'ISTITUTO PROFESSIONALE diretto dal Professore **Bassini**. Con esclusivi incarichi degli *Offices-Unis des Brevets d'Invention* di Parigi, Londra, Bruxelles, New-York.

11, Via Mad. Angeli, p.° 1.° Iscrizione alle **SCUOLE PROFESSIONALI** che si riaprono ai primi di ottobre.